

### Redazione

Eleonora Bachiorri, Luca Baldani, Carlotta Caccia, Elettra Frassinetti, Licia Frega, Livia Gentilini, M.Laura Ghinassi, Barbara Giorgi, Teodora Naldoni.

### Coordinamento

Prof. Marina Savelli

Il giornalino della Scuola Media Europa

Numero 9 - Giugno 2007

## BUON COMPLEANNO GARIBALDI !



### INTERVISTA DALL'ALTRO MONDO

**Signor Garibaldi le possiamo rubare qualche minuto?.**

Certo! ho talmente tanto tempo ...

**Quando e dove è nato?**

Nacqui nel lontano 1807 a Nizza in una casa in riva al mare e, se ci fate i conti e se la matematica non è un'opinione, quest'anno dovrei compiere 200 anni!

**Wow! E lo sa che sono state organizzate molte feste in suo onore?**

Non lo sapevo e vi ringrazio per l'informazione ma... almeno spero che mi invitino.

*segue a pagina 4*

Ci auguriamo che per tutti questa esperienza abbia rappresentato un momento significativo e sia di stimolo a coltivare anche in futuro l'interesse e la curiosità per questa materia.

*[Prof. Eleonora Montalti]*

## ALTRI CAMPIONI NEL NOSTRO ISTITUTO !!!

### FASE PROVINCIALE DI SCACCHI

**La classifica finale, nelle categorie U14 e U16, ci fa trovare ben 8 alunni della nostra scuola media fra i primi dodici!!!**

**CONGRATULAZIONI A RUSIGNUOLO Michael (2°), VISANI Giorgio (4°), LEONARDI Lorenzo (5°), CASELLI Alex (6°), MARIOTTINO Ettore (7°) BANDINI Riccardo (8°), NERI Mirco (9°), BATTAGLINO Luca (12°)**

Complimenti e un sincero ringraziamento agli Istruttori che tanto pazientemente li hanno allenati!

*[Prof. Eleonora Montalti]*



# Trinity

The International Examinations Board

Nei giorni 16 e 17 aprile 2007 53 ragazzi del nostro Istituto hanno sostenuto l'esame di certificazione esterna del Trinity.

Tale esame prevede, per i livelli 1, 2 e 3 una conversazione con un docente di madrelingua su funzioni di base della lingua inglese ( presentarsi, descrivere se stessi e amici, raccontare eventi al presente, rispondere a domande di uso quotidiano), mentre per i livelli 4, 5 e 6 si richiede anche la preparazione di un argomento specifico ( es: sport, musica, hobby, viaggi...) da discutere con l'esaminatore, oltre naturalmente alla capacità di gestire una conversazione in L2 su eventi passati, preferenze, ipotesi, previsioni per il futuro etc.

15 ragazzi delle classi prime hanno sostenuto il livello 2, 14 ragazzi delle classi seconde hanno sostenuto il livello 3, 10 ragazzi delle classi terze hanno sostenuto il livello 4, 8 ragazzi della terza E il livello 5, una ragazza della terza E il livello 6 e tre ragazzi della seconda E il livello 4.

Occorre sottolineare che alcuni alunni delle classi seconde e terze hanno superato i test relativi ai livelli superiori a quelli previsti per le loro fasce di età.

*[La redazione]*

## CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI GIOCHI MATEMATICI

**C**ongratulazioni a tutti i ragazzi che hanno partecipato alla selezione per i a Castelbolognese, sabato 24 marzo.

In particolare complimenti a :

**LUCA GREMENTIERI** (3<sup>a</sup> C), **1° nella categoria C2**, e a **GENTILINI LIVIA** (2<sup>a</sup> E), **3<sup>a</sup> nella categoria C1** , e **BERTACCINI MATTIA** (1<sup>a</sup>E) e **CASADIO MARCO** (1<sup>a</sup>F) tutti nella categoria C1 che hanno meritato, oltre alla Coppa, l'ammissione alla **FINALE NAZIONALE** dei Campionati Internazionali di Giochi Matematici che si è svolta a Milano il 26 maggio 2007.

Siamo soddisfatti perché i nostri ragazzi si sono impegnati in modo apprezzabile, ed in particolare Livia Gentilini si è piazzata al 35° posto su 2700 partecipanti della sua categoria.

Complimenti e coraggio! Continuando così, prima o poi qualcuno arriverà alla finalissima di Parigi!

.... e vai con la Matematica!!!!

## Una giornata a Genova..... tra carruggi e pesci di tutto il mondo!



Impazienti, curiosi e allegri ( qualcuno un po' ansioso): così apparivano gli alunni di 1F all'alba del 16 aprile, mentre nella penombra e nella foschia delle 5 del mattino salivamo sul pullman per la sospirata gita a Genova. Poi col diradarsi delle ombre notturne il sole è apparso nel cielo, il paesaggio è cambiato sotto i nostri occhi e in lontananza sono apparsi i palazzoni e i viadotti che distinguono la periferia di Genova, così diversi dai vicoli medioevali e dai palazzi antichi che la guida ci ha mostrato nel centro storico di questa antica repubblica marinara.

*segue a pagina 3*



*Buone vacanze a tutti dalla Redazione*



## Una gita a Mantova



Martedì 3 aprile noi, alunni della 1°E, siamo andati in gita a Mantova. Il viaggio è iniziato alle 7 di mattina quando, un po' assonnati ma entusiasti, siamo arrivati tutti (con zaini in spalla, ma per niente affaticati) all' appuntamento per prendere il pullman, armati di allegria, curiosità e naturalmente macchine fotografiche.

Il viaggio è durato due ore circa che, a dire il vero sono volate perché noi ragazzi abbiamo chiacchierato, giocato e scherzato.

Non ci aspettavamo di avere, fin dall'arrivo, l'impressione di una città così bella, resa tale dalle acque del fiume Mincio e da splendidi palazzi. Fra questi c'è palazzo TE, che prende il nome, forse, dalle due strade che si incrociano a "T" ed al centro delle quali esso si trova.



Palazzo TE fu voluto da Federico II Gonzaga non come sua residenza, bensì come edificio destinato al tempo libero, per organizzarvi cioè feste, grandi ricevimenti. Per questo è ricco di stanze sontuose, tutte affrescate; ricordo "LA SALA DEI CAVALLI", "LA CAMERA DI PSICHE", "LA SALA DEI GIGANTI"... così chiamate dalle pitture che le ornano.

Abbiamo trovato poi davvero esaltante Palazzo Ducale ed abbiamo

pensato che non può esserci qualcosa di più bello!



I soffitti ci hanno rapite con personaggi e animali splendidi. I nostri occhi non riuscivano a guardare altro, anche se il collo ci faceva malissimo!!

I giardini poi non si possono paragonare a nessun'altra cosa: fiori spuntavano da ogni parte, viola e rosa, gialli e arancioni.

Mentre visitavamo questo palazzo ci sembrava di essere delle duchesse a corte!!

La guida spiegava molto bene ed è stato veramente coinvolgente ascoltarla, perché le sue parole ci facevano vivere sempre più nel passato. Che dire poi del giro in barca che ci ha fatto fare un tuffo nella natura! Uccelli variopinti, tanto verde e pace ... è stato davvero bello. Dopo uno sguardo alla Piazza delle Erbe siamo ripartiti. Durante il ritorno ci sentivamo stanche ma soddisfatte, poiché avevamo provato l'emozione di sentirci felici davanti a qualcosa che ci piaceva molto, ma che non appagava piaceri puramente materiali.

(Barbara Giorgi e Chiara Flauret, 1°E)



## Gita a Valbonella

Martedì 8 e Mercoledì 9 maggio 2007 abbiamo soggiornato nel centro turistico di Valbonella.

All'arrivo il titolare ci ha accompagnati nelle nostre camere dove abbiamo sistemato i bagagli. Prima impressione: stanze accoglienti, ben arredate e con i servizi ( niente male come inizio!). Dopo poco siamo andati a fare un'escursione nel bosco, un'esperienza

bellissima e molto istruttiva. Ci hanno insegnato a distinguere l'abete dal pino, a riconoscere alcune impronte di animali e ci hanno raccontato la storia di molte piante incontrate durante il percorso.



Molto gradito anche il pranzo servitoci nella sala del ristorante, al termine del quale siamo andati a rilassarci nell'immenso prato del centro in cui eravamo ospiti... Alcuni hanno giocato a calcio, altri hanno parlato, alcuni sono andati sull'altalena, altri invece hanno preferito fare una passeggiata nell'orto o nel bosco. Dopo il divertimento l'impegno: la visita alla Centrale Geotermica di Bagno di Romagna, dove un addetto ci ha spiegato il funzionamento e la storia della Centrale.



Successivamente abbiamo gironzolato per il paese, e qui quasi tutti hanno comprato un souvenir. La sera di nuovo a giocare prima di andare a dormire. Il giorno seguente una signora ci ha parlato della Dea delle piante, cioè della loro anima e del loro rapporto di amicizia. Ci ha anche detto che per far crescere in altezza una pianta bisogna parlarle e non trattarla male. Non avrei mai pensato che anche dei vegetali provassero emozioni...

Siamo poi tornati nel prato a giocare, con minor spensieratezza, perché sapevamo che la nostra esperienza era quasi giunta al termine. Nel viaggio di ritorno ci siamo comunque divertiti tutti moltissimo, parlando, ridendo e ascoltando la musica.

(Teodora Naldoni 2°C)

## Una giornata a Genova

...dalla prima pagina

Il centro storico di Genova è il più grande d'Europa, ed è subito riconoscibile per il dedalo di stradine dette "carruggi" che separano a fatica i grandi palazzi.

Camminando nel silenzio ombroso dei vicioletti, sovrastati dalle alte mura dei



palazzi con improvvisi squarci di cielo, sembra di tornare indietro nel tempo: dove

sono le automobili? Dov'è il frastuono dei clacson, dei motorini che sfrecciano? Solo il rumore dei passi, brani di conversazioni, piccoli negozietti caratteristici. Poi all'improvviso la grande cattedrale, maestosa con le sue fasce bianche e nere, tipiche del gotico genovese e le due torri di cui una incompleta. L'interno, diviso in tre navate, è molto lavorato, con magnifici affreschi; in un angolo una grande granata (per fortuna inesplosa, si dice per merito della Madonna) ci ricorda che la guerra è passata anche da questo luogo di pace. Nel pomeriggio, dopo un pranzo al sacco fra piccioni curiosi e avidi di cibo, ci siamo addentrati nel grande Acquario, inaugurato nel 1992, lungo più di 250 metri, disposto su quattro piani con una cinquantina di vasche, fra cui quella delle foche, dei delfini, degli squali e delle tenere razze che si lasciavano accarezzare il dorso quasi con soddisfazione. Ci piace riportare le impressioni più simpatiche e curiose di alcuni dei nostri compagni di fronte ad alcuni dei pesci più curiosi o interessanti.

**-Christian:** le foche mi sono sempre piaciute, mi piacerebbe averne una tutta per me. Hanno grandi occhi che mettono in risalto la loro voglia di scoprire il mondo, i baffi sono lunghi simili a quelli di un nonno, il musetto è dolce come quello di un cagnolino appena nato.

**-Anna:** i delfini sono animali simpaticissimi; ogni volta che andavo all'acquario di Cattolica speravo di essere una delle bambine scelte tra il

pubblico per andare a giocare tra i delfini: purtroppo non è mai successo!



**-Martina L.:** la tartaruga nuotava tra i coralli quasi agile con la sua notevole mole. Poi, giunta davanti al vetro sembrava mettersi in posa per le nostre foto. Infine se n'è andata nuotando con eleganza, come una star che lascia il suo pubblico plaudente.

**-Elena:** la tartaruga stava immobile come una statua, forse dormiva. Con tutte quelle squame mi sembrava una vecchietta centenaria, rugosa e stanca con tutti quegli anni sulle spalle!

**-Ludovico:** no, non credo proprio di essere del segno dei pesci e parente dello squalo, lui è sempre nell'acqua e io sudo freddo solo all'idea di andare in piscina! Mi è sembrato però stanco di girare e rigirare sempre nella stessa vasca, sempre in tondo, forse rimpiange i grandi spazi oceanici e le profondità degli abissi? Per fortuna non era solo come in altri acquari, ma aveva il cugino squalo sega che lo attendeva sul fondale, quello toro, il pesce luna che lentamente si dondolava, ed altri più piccoli di cui non ricordo il nome.

**-Mattia N.:** sono arrivato davanti agli squali convinto di trovare mostri assetati di sangue, ma dopo le parole della guida mi sono commosso e ho cambiato idea. Questi animali sono stati catturati per essere curati, ma ora si sono abituati alle comodità e al cibo già pronto, ad essere rispettosi con gli altri pesci, quindi se li rimettessero in mare aperto non riuscirebbero a sopravvivere. Non sono cattivi.

**-Camilla:** ho visto i pinguini per la prima volta. Ero emozionata! Sono simpatici e il loro musino mi ricorda il pinguino dei cartoni, Pingù. Erano tantissimi, un po' in acqua e un po' sugli scogli, ma solo uno di loro mi è rimasto impresso: veniva davanti alla vetrata a mostrarsi come una star per una intervista. Era un pinguino papua, perciò stava sempre in acqua. Tornerò presto all'acquario a trovare il mio nuovo amico.

**-Marco L.:** i pinguini mi sono sembrati molto simpatici per il loro modo di camminare dondolando da una parte all'altra e per i colori caratteristici: sembrano tanti camerieri. Forse sono timidi: se c'è molta gente si voltano di schiena imbarazzati, neppure si tuffano se si sentono osservati.

**-Mirco O.:** prima di incontrarlo pensavo che il pesce sega fosse uno squalo crudele che segava in due le potenziali vittime. Invece la sega non serve per uccidere ma per stordire le vittime e per altre funzioni. Preferirei ancora non incontrarlo, ma adesso so che non è pericoloso.

**-Manuel:** sono rimasto a bocca aperta davanti alla vasca delle meduse, vedendo i loro colori e la lunghezza dei tentacoli; mi sembravano rotoli di fili da cucire stranissimi che si allungavano e si accorciavano. Il pinguino mi sembrava un ometto ben vestito in miniatura, con uno sguardo dolce e innocuo. Sono uscito felice ma in fondo un po' triste per aver visto tanti animali rinchiusi e non liberi.

**-Marco C. e Nicole:** animali strani i pinguini! Tanto sono goffi sulla terraferma, tanto sono agili e veloci nell'acqua! Sembrano dei siluri! Ma il più bello è il pinguino imperatore che può raggiungere anche il metro di altezza. Spero che l'inquinamento non sciolga i ghiacci del polo sud perché metterebbe a rischio la loro esistenza.

**-Agnese:** Quando si devono tuffare. i pinguini prima ti guardano, come per invitarti ad ammirarli, poi prendono la spinta e si tuffano. Riposano in modo simpatico, appoggiando la testa uno all'altro.

**-Giorgia:** le foche erano simpaticissime, sembravano volersi far coccolare. Viaggiavano su e giù e si mettevano in mostra per farsi fotografare, fra scogli e acque verdastre. Quanto mi sarebbe piaciuto tuffarmi, nuotare e farmi trasportare sulla loro coda!

**-Marianna e Carolina:** la foca ha il musetto simile ad un gattino appena nato che gioca con un gomito. Infatti è una giocherellona e riesce a fare piccoli spettacolini con un pallone sul naso.

[Martina Celotti, Francesca Melandri e la 1F]

**BUON COMPLEANNO GARIBALDI !**

*Segue dalla prima pagina*

**Passiamo alla sua vita. Ha vissuto un'infanzia felice?**

Ho trascorso un'infanzia tra agi e trastulli, ma rimpiango di essere stato più propenso al divertimento che allo studio.

E... chi ha orecchi per udire ..intenda!

**Quali materie venivano studiate ai suoi tempi?**

Italiano, matematica, storia e inglese, materia questa che rimpiango di non aver studiato più accuratamente e che vi consiglio di approfondire dovutamente. Dimenticavo, tra le materie vi era anche calligrafia e, osservandovi dall'alto dei cieli, mi sembra di aver capito che ne avreste bisogno anche voi carissimi un po' trogloditi....

**Perché si rammarica di non avere studiato l'Inglese?**

Beh, nel corso della mia non certo tranquilla vita ebbi spesso a confrontarmi con loro. E poi, sapete, fui ricevuto a corte anche dalla regina inglese Vittoria che, per quel che ho sentito dire, al suo diario confidò di apprezzarmi come uomo onesto e valente e di avermi stretto la mano con piacere e ammirazione!

**Un giudizio sui suoi insegnanti**

A mio parere, a quei tempi, il maggior difetto della scuola italiana era la presenza nelle scuole di troppi insegnanti sacerdoti. Ricordo invece un mio istitutore laico, che mi par si chiamasse Arena, anzi signor Arena, al quale devo quel poco che so, che mi trasmise l'amore per la storia romana e del quale conservo cara rimembranza.

**Un suo consiglio a noi studenti?**

Credo di potervi dire che lo studio in generale e quello delle lingue straniere in particolare sia anche per voi molto importante ed oserei dire che dovrete cominciare a pensar di imparare anche il cinese e l'arabo, visto come "gira" il mondo. Dall'alto vedo che gli Inglesi già stanno assumendo, per accudire i loro fanciulli, giovinette cinesi che hanno l'obbligo di parlare nella propria lingua madre. E le pagano assai!

**Si descriva con 4 aggettivi.**

Sensibile, altruista, intraprendente, svogliato e, ve lo sussurro in un orecchio, a volte un po' irresponsabile.

**Questi aggettivi stimolano la nostra curiosità. Ha qualche esempio in proposito?**

Sensibile perché, quando ero in giovine età, ruppi una zampetta ad un grillo e me ne addolorai a tal punto che piansi chiuso nella mia stanza per ore.

Altruista perché ricordo che, grazie al mio coraggio, a soli otto anni trassi in salvo una povera donna caduta in acqua mentre stava lavando i panni.

Intraprendente e irresponsabile quando scappai di casa per sottrarmi alla noia dello studio e per tentare fortuna verso Genova, sol con un battello e con certi compagni coetanei che convinsi a fuggire con me. Un corsaro mandato dal mio

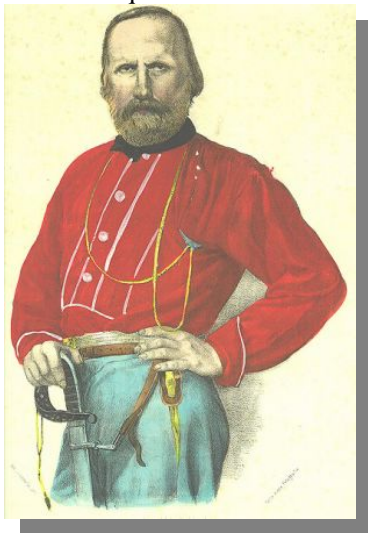
buon padre ci ricondusse a casa e tutti rimanemmo mortificatissimi.

**Qual era il rapporto coi suoi genitori?**

Domenico e Rosa mi crebbero con tante cure, con tanta pazienza e fecer sacrifici per darmi una buona istruzione. Speravano che io divenissi sacerdote o avvocato, ma li delusi. Infatti la mia indole era ben diversa. E l'anticipava il mio cognome, che in tedesco significa audace (Bald) e pronto alla battaglia (Garò).

**Quali problemi attuali le starebbero a cuore?**

Non ci crederete, ma già ai miei tempi proposi leggi contro la pena di morte, contro lo sfruttamento minorile e per la tutela della donna. Allora furon bocciate ed io ritenni che i tempi non fossero ancora maturi, ma mi pare che questi problemi non sian stati superati neppure ai vostri giorni. Mi auguro che voi sappiate impegnarvi seriamente in queste direzioni.



**Quali valori ci suggerisce di condividere?**

Innanzitutto il rispetto per gli altri, che passa attraverso il rispetto per se stessi. E poi, senz'altro, l'amore per la libertà, quindi la solidarietà, l'impegno ed il sacrificio personali per aiutare chi ne è privato o per non esserne privati. Perché vedete, secondo me, voi non dovete dimenticare che essere uomini significa fare qualcosa non solo per sé, ma soprattutto per gli altri. Nella mia vita cercai di mettere in pratica queste convinzioni. Un ultimo ma non meno importante valore: credo che nella vostra società ci sia bisogno di imparare la tolleranza e di "liberarsi" dai pregiudizi.

**Per ultima cosa -una curiosità-: sappiamo che, pur non essendo, molto legato alla religione è stato salvato da un prete. Che ricordo ha di lui?**

Sì, è vero. Nel lontano 1849, mentre ero in fuga da Roma, inseguito dalle truppe franco-pontificie, venni caricato in spalla dal coetaneo don

Giovanni

Verità, che era sì prete, ma era di idee liberali e non repressive, quindi il fatto che fosse prete non c'entra



nulla nella stima che ancora provo per lui. Era prete sì, ma ancor prima era "un uomo patriota" e ciò che massime contava per me erano e sono le sue idee di giustizia e libertà coincidenti colle mie. E furono proprio questi suoi ideali a spingerlo a nascondermi in casa sua, a rischio della sua stessa vita. Se i miei insegnanti preti fosser stati come lui, forse non avrei maturato niuna avversione nei loro confronti. Ciò che conta non è l'abito, ma la testa!

Ora permette che mi congedi da voi, alla mia età è lecito che mi senta un po' affaticato.

*(Carlotta Caccia, Elettra Frassinetti, Licia Frega, Livia Gentilini - 2°E)*

## Recensioni

### FORLÌ: ROBERTO BENIGNI RECITA DANTE

*L'Inferno può essere meno buio e triste se è Benigni la nostra guida.*

#### Benigni di qua.....

Quando mercoledì 28 febbraio è iniziato lo spettacolo ero molto emozionata. Fin da subito mi hanno divertita il suo ingresso saltellante e le sue frasi con espressioni romagnole, ma soprattutto mi hanno colpita la sua vivacità e la sua abilità nel giocare con le parole in modo pronto e spontaneo. Per compiacere gli spettatori, poi, non ha esitato a dire che si sente un vero e proprio "TOSCAGNOLO".

Anche le caricature sui personaggi politici mi hanno fatto ridere, ma ancora di più mi hanno divertita le battute sulle persone del suo paese, Vergaio, perché mostravano un'umanità balzana ma furba, pronta a mettere tutto in ridicolo, e quindi ho pensato che forse non era un caso che Benigni, cresciuto fra loro, fosse diventato un comico. Quando invece ha parafrasato il canto di Paolo e Francesca mi sono un po' annoiata, sia perché ero già abbastanza preparata sull'argomento, sia perché mi aspettavo anche lì qualche battuta (che non c'è stata).

Comunque ad un certo punto la noia è stata scacciata dal coinvolgimento emotivo. La parte più emozionante in assoluto, per me, è stata quella in cui l'Artista ha recitato a memoria i versi, perché li ha declamati con tanta partecipazione che, all'inizio, mi sono chiesta se recitasse o se si fosse veramente commosso. Alla fine non ho avuto dubbi: secondo la mia opinione la sua commozione era autentica per la sorte drammatica dei personaggi, per l'amore che chiaramente prova per i versi di Dante. Magari l'emozione che ha saputo trasmettermi è stato così forte anche grazie all'amore che prova lui, in prima persona, verso la moglie? Mi piace pensarlo.

Alla luce di quanto detto, credo che quest'esperienza mi resterà nella mente e nel cuore.

*(Livia Gentilini 2° E)*

#### Benigni di là .....

Fino a qualche giorno fa (precisamente prima di vederlo dal vivo), pensavo che Roberto Benigni fosse un grane comico, ma ora ho capito che è invece un grande uomo e che dietro a quella sagoma scattante e mingherlina ed a quegli occhi vivaci e birichini si cela una persona colta, dall'intelligenza pronta, orgogliosa della nostra Italia, di cui Benigni è critico pungente ma anche bonario.

Il 29 febbraio 2007, durante tre ore ininterrotte di spettacolo, ha dato prova della sua bravura, coniugando l'umorismo irresistibile (tipico suo) con la riflessione su alcune delle grandi problematiche umane che emergono dalla Divina Commedia, e più precisamente dal canto V: l'amore, il peccato legato ad esso, la misericordia per chi ha sbagliato. Ripensarci mi fa tornare i brividi.

Dopo una prima parte, in cui ha divertito il pubblico con la sua irresistibile comicità su vicende umane e politiche, è passato a Dante, spiegando con grandiosa semplicità e chiarezza il V Canto dell'Inferno e facendo collegamenti con l'attualità che hanno permesso anche a noi di calarci nella realtà di quel tempo, di immergerci nel clima della "commedia".

La parte che, devo dire, mi ha più toccata è stata l'ultima, quella in cui l'artista ha recitato a memoria il canto dei due amanti, la cui passione è stata la loro rovina ma che, nonostante ciò non si spegnerà mai. Benigni ha espresso in modo toccante, dolce partecipato tale sentimento.

Mi è talmente piaciuto questo spettacolo che sono stata una fra le prime persone ad alzarmi per applaudire mentre gran parte dell'Auditorium era ancora talmente preso dall'atmosfera che era rimasto immobile.

Ma poi gli applausi sono riecheggiati tra le mura del palafiera e tutti eravamo commossi...

Per me è stata un grandissima emozione vederlo dal vivo, così vivo da dare prova a tutti di essere non solo un artista



capace di sagace umorismo, ma anche una persona colta, sensibile e umana al punto da riuscire a fare condividere e vivere a tutti le sue stesse emozioni. *(Carlotta Caccia 2° E)*



... E chi non ne ha di Scarmario?

Forse i critici...

Infatti conviene prima vedere il film e poi leggere le recensioni, che non ricalcano il pensiero giovanile. In questo modo vi troverete a dire come noi:

- Ma l'hanno visto il film i giornalisti? A nostro parere no, decisamente no...

Prima di tutto, chiunque vedrà il film rimarrà incantato, fin dalla prima scena, da STEP (Scarmario) che, con la sua bellezza e con il sottofondo di "Ti scatterò una foto" di Tiziano Ferro, farà sognare tutti i suoi fans.

Dopo due anni trascorsi nella Grande Mela per dimenticare il fallimento dell'amore con BABI e la morte dell'amico POLLO, STEP torna a Roma per intraprendere un nuovo stile di vita e pronto ad affrontare i problemi che si era lasciato alle spalle.

Ed in tutto ciò è sostenuto da Ginevra, dapprima conosciuta come "la ladra Gin", con la quale riprova emozioni che pensava di non potere provare più, ritrovando così la sua seconda metà.

P.S. consigliamo il film a tutti, soprattutto alle coppie che verranno sicuramente avvolte da questa romantica atmosfera.... Ma non è nemmeno proibito ai "Lupi Solitari" che si consoleranno con la dolcezza e il fascino di Scarmario. *(Carlotta Caccia, Licia Frega 2° E)*

## Nuove esperienze C'è musica e... musical

**Oggi come ieri.**

**Storie che continuano a farci sognare.**



Noi, alunni della 2ªC, siamo impegnati nei preparativi per il musical "Cinderella Story" e, vi assicuro, non sono molto facili. Stiamo lavorando tutti moltissimo per riuscire ad approntare, modestia a parte, il musical più bello realizzato fino ad ora nella nostra scuola. Suppongo che lo spettacolo sarà pronto nel 2008, cioè quando noi saremo in 3ª media.

Si tratta della rielaborazione della classica Cenerentola e narra la storia di una ragazza di nome Samanta (affettuosamente chiamata Sam) che, alla morte del padre, viene "accudita" dalla sua matrigna Fiona e dalle sue due sorellastre, Brianna e Gabriella. Sam verrà maltrattata dalla matrigna, ma alla fine avrà la sua rivincita anche con l'aiuto di Austin, il suo "principe azzurro".

Il musical richiede molto impegno a tutti, poiché ci siamo suddivisi vari compiti: c'è chi deve occuparsi delle scenografie e dei balletti, chi deve scrivere il copione rielaborando scene del film, chi deve scegliere i costumi. Non mancano un regista, alcuni addetti alle luci e ai suoni. Insomma un lavoro che, oltre che a scuola, ci coinvolge anche a casa e richiede non solo moltissima fantasia, ma a volte anche alcuni sacrifici.

Tutto ciò lo facciamo molto volentieri perché quando debutteremo sarà un successo (almeno spero), riceveremo gli applausi del pubblico e in qualche modo le nostre fatiche verranno gratificate e tutti potremo dire di avere almeno una volta recitato. Ci stiamo rendendo conto che trasformare un film in musical è molto, molto difficile; soprattutto lo è scrivere i testi, perché bisogna riguardarsi il film tre o quattro volte e togliere tutte quelle scene che sono impossibili da rappresentare in teatro con le nostre modeste risorse. Occorrono, infatti,

circa tre o quattro mesi solo per realizzare tutti i testi e le battute.

Personalmente mi sento molto coinvolta, perché il musical sarà "pieno" di balletti e di scene emozionanti con le quali sicuramente non potrete annoiarvi. Spero che questa mia presentazione abbia sollecitato la vostra immaginazione e curiosità.

Vi aggiornerò successivamente, ma anticipo che vi aspetteremo numerosi a vedere il nostro musical!!! (Naldoni Teodora 2c)

### Il dopo musical



Ciao ragazzi.....come butta? Noi si va alla grande, ed ora, che abbiamo conquistato il pubblico....., non ci ferma più nessuno!!!!!!

Il 14/05 ci siamo esibiti nella prima del nostro musical: Snow White! Dove? Ma al Masini, ovviamente! Modestia a parte, siamo stati fantasmagoricamente bravi e abbiamo ricevuto i complimenti di tutti i proff.,



dei ragazzi di 3ªE (che, ormai veterani, si erano esibiti con grande "professionalità" appena prima di noi) e addirittura delle maschere del teatro.....

Dopo esser stati catapultati sul palco ci siamo sentiti come sardine fuori dal sale, ma la musica ha funzionato da interruttore e subito dopo aver iniziato a cantare siamo riusciti ad immedesimarci nella parte. L'emozione era tanta, come pure il

pubblico che ci guardava e ci fissava come un gufo in piena notte e noi lì, davanti a loro, con tanta fifa ma pieni di fiducia in noi anche grazie al sostegno ed alla carica dei proff. I solisti sono stati magnifici e anche il coro ha fatto la sua parte, ma la scena che ha riscosso più successo in assoluto è stata quella finale, quando Snow White e il principe azzurro si sono baciati e abbracciati. Quanto sudore sono costate le prove di questa scena!!!

E....Dopo questa supermegagalattica esperienza siamo pronti a tutto!!!!!! ( Carlotta Cacicia, Elettra Frassinetti, Licia Frega, 2ªE)

**ABBIAMO VINTO UN COMPUTER !**



Noi alunni della 1ªA, su suggerimento della prof.ssa di lettere Flavia Trasente, abbiamo aderito all'iniziativa proposta dal CORECOM "TU E LA TV ". Abbiamo risposto ad una serie di test, compilando una scheda di rilevazione dati sui programmi televisivi che preferiamo, dandone anche un giudizio critico .

Il Corecom è un organo regionale di controllo sulle telecomunicazioni che ha la sua sede a Bologna. La partecipazione all'iniziativa è stata premiata con un computer che abbiamo ritirato direttamente nella sede dell'azienda .

Il Presidente e gli altri impiegati ci hanno accolto con grande entusiasmo, illustrando simpaticamente in che modo svolgono il loro lavoro .

A molti di noi sono rimaste in mente le parole del Presidente che ha esordito così: " Ragazzi, se ci fossimo incontrati negli anni '50 , avremmo dovuto parlare di agricoltura, negli anni '70 di industria, oggi necessariamente parleremo di telecomunicazioni ! "

[Classe 1ªA]

## L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO 2007-07 DEGLI ALUNNI DI TERZA

Questa idea dell'indagine sull'orientamento scolastico è scaturita da un argomento che stavamo studiando in aritmetica: la statistica.

La prof. ci ha invitati a proporre alcuni argomenti: si è pensato allo sport, alla scelta della scuola superiore e alla musica preferita.

Abbiamo messo ai voti le varie proposte e, alla fine, quasi all'unanimità, abbiamo scelto le scuole superiori, rivolgendo così la nostra indagine a tutti i compagni delle classi terze.

Abbiamo cominciato a proporre le domande per la stesura del questionario e ne abbiamo scelte cinque: sesso dell'intervistato, materie preferite, valutazione globale media del 1° quadrimestre, scuola superiore scelta e, infine, motivo della scelta.

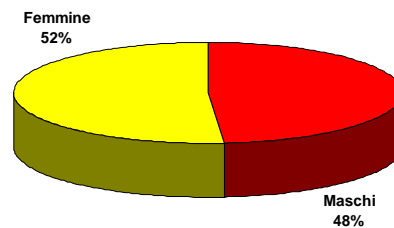
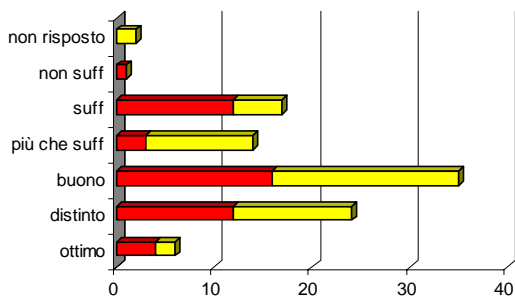
Tre di noi hanno poi scritto sul computer il questionario, lo abbiamo fatto fotocopiare e, divisi in gruppetti, lo abbiamo distribuito nelle classi terze, compresa la nostra.

Dopo due giorni siamo andati a ritirarlo dalle classi, e abbiamo cominciato, a gruppi di tre o quattro, con il suddividere i questionari in cinque mucchietti, poi un gruppo registrava le materie preferite, un altro la scuola prescelta, e così via. A mano a mano che ogni gruppo finiva il mucchietto, si faceva un simbolo sul foglio per non rischiare di registrare più volte lo stesso questionario, e si scambiava il mucchietto dei fogli con un altro gruppo e così via.

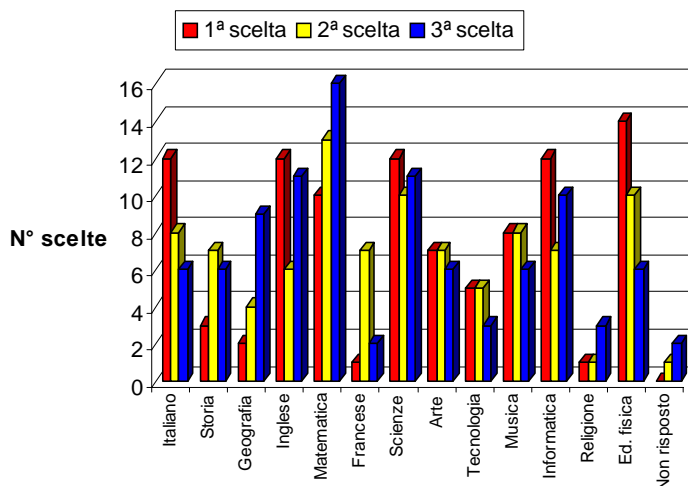
Finito il lavoro di registrazione, abbiamo tabulato tutti i dati raccolti, abbiamo ricontrollato i totali affinché non ci fossero incongruenze, infine siamo andati nell'aula di informatica dove due di noi hanno redatto questo testo in Word, mentre gli altri hanno realizzato i grafici in Excel.

Questa attività è stato molto divertente e coinvolgente, perché tutti abbiamo collaborato e lavorato con interesse, inoltre è stata utile, soprattutto per capire meglio l'argomento di matematica che stavamo affrontando

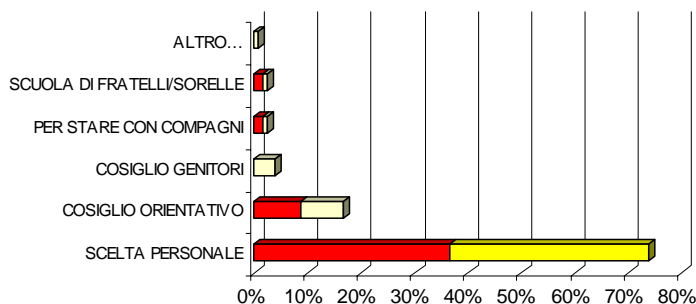
Valutazione primo quadrimestre



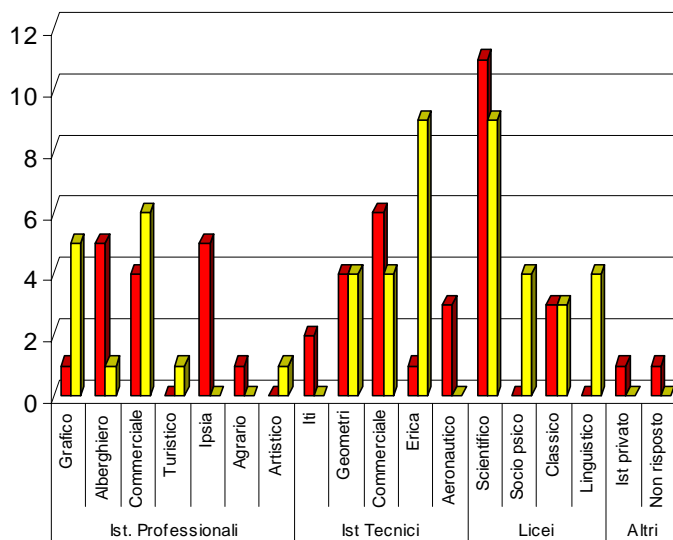
Le materie prefeite



Origine della scelta



Iscrizioni



## RICERCA SULLE PREFERENZE SPORTIVE E MUSICALI

### I passi di una ricerca

- ✓ Individuazione della popolazione statistica
- ✓ Stesura del questionario
- ✓ Distribuzione e raccolta schede
- ✓ Raccolta, tabulazione ed analisi dei dati
- ✓ Rappresentazione grafica dei dati

### Metodi

La prof. di matematica ci ha proposto di individuare un argomento di nostro interesse per mettere in pratica quanto stavamo studiando in matematica: *la statistica*.

Alcuni di noi hanno fatto varie proposte, e alla fine, per votazione, abbiamo deciso per sport e musica.

Abbiamo redatto un questionario in malacopia dove chiedevamo:

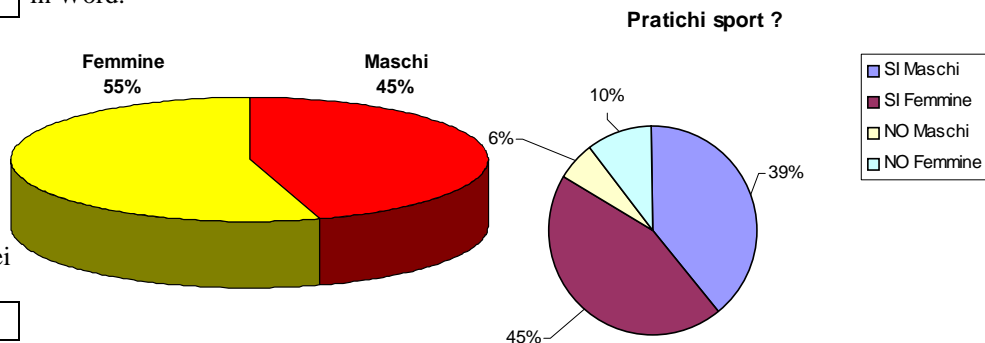
- il sesso dell'intervistato
- quale/i sport pratica
- se sì, quale/i
- per quante ore alla settimana
- dove viene praticato
- il genere musicale preferito, con varie opzioni tra cui scegliere
- per quante ore al giorno è ascoltata la musica, sempre con opzioni.

Abbiamo scelto di proporre il questionario alle classi terze, dopo una piccola e breve discussione, perché c'era indecisione sull'età degli alunni da utilizzare come campione statistico. Il questionario è stato trascritto al computer, durante la lezione di informatica, da due ragazzi della classe, quindi è stato fotocopiato in tante copie quanti sono gli alunni di terza.

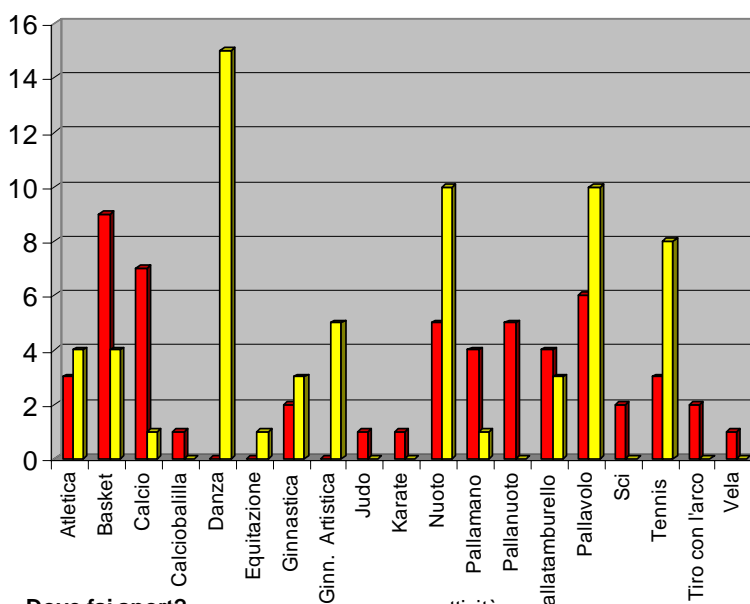
La prof. ha sorteggiato quattro gruppi di due persone che avrebbero portato i questionari alle altre terze; noi l'abbiamo compilato in classe.

Nei due giorni successivi questi gruppi sono andati a ritirare i fogli dalle classi, infine, abbiamo suddiviso i fogli raccolti in mucchietti e abbiamo cominciato a raccogliere i dati, divisi in quattro gruppi. Ogni gruppo raccoglieva un certo dato.

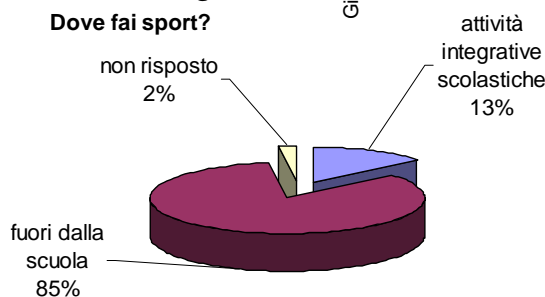
Abbiamo tabulato i dati raccolti e li abbiamo riportati sul computer, utilizzando il programma Excel, per cui, sempre in gruppetti di due o tre alunni, abbiamo anche realizzato i grafici relativi alle tabelle, scegliendo il tipo di grafico più adatto a ciascuna situazione, mentre due di noi hanno trascritto questa introduzione al lavoro in Word.



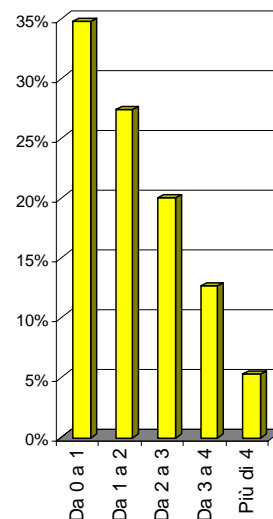
### Dimmi che sport fai....



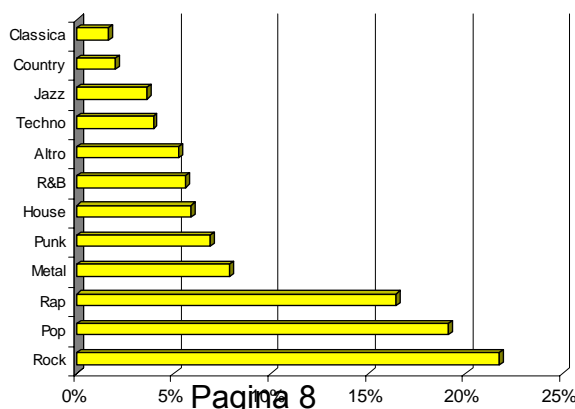
### Dove fai sport?



### Quante ore al giorno ascolti musica?



### Quale genere di musica preferisci?



[Classe 3<sup>a</sup> A]

## Vincitori del concorso regionale di creatività " IL GUSTO DI MANGIARE BIO"

*Progetto alimentare: tra ecologia, biologia, fantasia*



La comunicazione che, ad ottobre, ci aveva trasmesso il nostro Istituto Comprensivo a proposito di un Concorso di creatività dal titolo "IL GUSTO DI MANGIARE BIO", promosso dalla

Regione, ci aveva incuriosito perché, già nella programmazione di sezione, a proposito di educazione alimentare, era inserito un progetto per la conoscenza specifica delle verdure.

Il bando del Concorso recitava;

*Progetta e crea un oggetto o un gioco o un testo per far conoscere i luoghi di produzione del cibo biologico, le sue caratteristiche e le modalità di preparazione e consumo in mensa.*

Considerata l'età dei nostri bambini (4 ANNI CIRCA) la scelta è subito andata sulla costruzione di un gioco che aiutasse ad interiorizzare il messaggio.

Ma con quale processo operativo, perché il tutto fosse significativo e ci aiutasse a raggiungere l'obiettivo che era quello di conoscere e gustare le verdure?

*Prima fase dell'esperienza:* "Dove si trovano le verdure?" - Al super mercato - rispondono i bambini!.

Ci rechiamo ai supermercato a fare le compere delle verdure,

*Seconda fase:* in sezione allestiamo un piacevole laboratorio manipolativo-creativo di verdure tagliate in vario modo per ODORARLE, TOCCARLE, OSSERVARLE. ASSEMBLARLE. TRASFORMARLE IN OGGETTI FANTASTICI.

*Terza fase:* Fotografiamo poi questi oggetti e li nominiamo anche con l'aiuto di brevi filastrocche in rima.



*Quarta fase:* Si procede quindi alla COSTRUZIONE del gioco.

Le foto dei nostri "LAVORETTI DI VERDURA" sono diventate le immagini di un gioco dell'oca che si svolge come segue.

La partenza avviene da un **Campo coltivato** a verdure (costruito con materiale cartaceo e plastico)... dove purtroppo vivono anche "Insetti nemici dell'ortolano".

Fortunatamente arrivano in aiuto alcuni **animaletti amici**

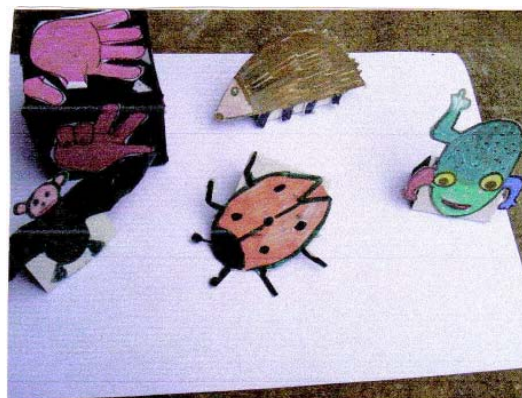
(la coccinella, la rana, il pipistrello ed il riccio) i quali si cibano degli insetti nemici così da "pulire" tutte le piantine di verdura e lasciarle crescere tranquillamente.



**1 Il campo coltivato**

*Quinta fase:* Le immagini degli animaletti AMICI sono i quattro segnaposti dei giocatori che si spostano ad ogni lancio del dado.

Il vincitore è il primo che arriva alla tavola ricca di appetitosi piatti alle verdure.



**2 I segnaposto**



**3 La tavola imbandita**

[Insegnanti Rita Bulzaca, Cristiana Casadio, Scuola dell'Infanzia IL PANDA Sezione 2° C]

## 1

### Il gioco-concorso KANGOUROU DELLA LINGUA INGLESE

Per saperne di più su quest'iniziativa abbiamo intervistato la professoressa Marzocchi.

**Il Kangourou è nato solo per la matematica o già dall'origine prevedeva anche l'Inglese?**

No, è nato solo per la matematica.



**Da chi è partita l'iniziativa del Kangourou in inglese?**

Ad avere l'idea di estendere il gioco-concorso alle Lingue Straniere sono stati i membri rumeni dell'Associazione internazionale Kangourou, e la loro proposta è stata votata nel 2005 dall'Associazione Internazionale Kangourou.

**Chi ha preso l'impegno organizzativo in Italia?**

È stato Kangourou Italia, che rappresenta nel nostro Paese L'associazione Internazionale, e che ha collaborato con British Institutes, con l'Università di Milano e con "La Sapienza" di Roma per attuare l'iniziativa in Italia per la prima volta.

**Da cosa è scaturita questa esigenza?** Dall'obiettivo di fissare dei parametri di conoscenza della lingua inglese uguali in tutto il mondo.

**Quali classi sono interessate al Kangourou dell'inglese?**

Esso è riservato agli alunni di quinta elementare (ma quest'anno non ce n'è nessuno del nostro Istituto) ed a quelli di terza media. Per questo ordine di scuola abbiamo 32 iscritti.

**Dove e quando si svolgeranno le gare?**

Nella nostra scuola, il 20 aprile 2007  
**Chi somministrerà e correggerà le prove?**

A somministrare le prove saranno i docenti della scuola, uno dei quali dovrà essere d'inglese. I test verranno invece corretti dai docenti del British Institutes o da quelli dell'Università di Milano.

**Come avviene la preparazione alle prove?**

Svolgendo esercizi grammaticali e di ascolto (listening).

**C'è collegamento fra la preparazione a questo gioco-concorso e quella riservata al Trinity?**

La preparazione grammaticale è la stessa tuttavia, mentre l'esame del Trinity si basa su una prova orale (conversazione in lingua con un esaminatore di madre lingua inglese), questa gara si svolge in due fasi: 45 quesiti grammaticali a scelta multipla e una prova di ascolto su un CD, ovviamente in lingua inglese.

(Barbara Giorgi 1<sup>ª</sup>E, Maria Laura Ghinassi 1<sup>ª</sup>A)

*Oggi, a gare concluse, siamo in grado di comunicare i risultati ottenuti dai nostri compagni che hanno gareggiato nella categoria WALLABY.*

*Elenchiamo i loro nomi nell'ordine riportato nella Classifica d'Istituto (dal primo al decimo):* **Lowe Catherine (3 E), Valentini Serena (3 F), Flauret Mario (3 E), Gentilini Federico (3 C), Placci Matteo (3 E), Battaglino Luca (3 E), Matatia Ilaria (3 C), Taroni Giulia (3 E), Campanini Davide (3 E), Cerini Gianluca (3 E), Alessandrelli Agnese (3 C).**

*Nella Classifica Nazionale, su oltre 3600 concorrenti, il nostro primo si piazza al posto 105, mentre il decimo risulta al posto 1367.*

## 2

### Il gioco-concorso KANGOUROU DELLA MATEMATICA

Un progetto che anche quest'anno si è realizzato, e che coinvolge milioni di

ragazzi, è il Kangourou della Matematica.

Nel 2006 in Italia i partecipanti hanno superato quota 32.000, inoltre, i soli concorrenti russi, nel 2007, sarebbero stati addirittura oltre 1.000.000.



Insomma, un vero successo!

Nella nostra scuola gli alunni partecipanti sono stati 119 fra 5<sup>ª</sup> elementare, prima, seconda, terza media.

Le gare quest'anno si sono svolte il 15 Marzo 2007, nelle varie scuole di tutto il mondo. A somministrarle sono stati i diversi professori degli Istituti, ma le risposte (segnate in un foglio annerendo le caselle relative alla risposta data) sono state mandate a Milano per essere corrette da un lettore ottico, che sommerà i punti delle varie risposte assegnando un punteggio finale.

Come preparazione alle prove, i professori degli alunni partecipanti avevano assegnato a loro degli esercizi di logica.

Le finali si sono tenute il 6,7 e 8 Maggio 2007 a Mirabilandia, e ad esse si erano qualificati **Grementieri Luca (3<sup>ª</sup>C)** e **Rava Marco (2<sup>ª</sup>E)** che hanno ottenuto piazzamenti più che buoni.

Complimenti e... avanti!

(Barbara Giorgi 1<sup>ª</sup>E)



## Gita a Lamoli

UN'IMMERSIONE nel verde di  
UN'OASI BENEDETTINA



Quest'anno la meta della nostra gita non è stata una città piena di negozi, o una tanto desiderata famosa località di mare.....ma quello che si preannunciava un noiosissimo posto disperso fra le verdi montagne dell'Alpe della Luna ai confini di un mondo circoscritto tra Marche e Umbria.

Lamoli? E chi mai ne ha sentito parlare?



Fortunatamente abbiamo trovato il nostro angelo custode, Michele: alto, magro, occhiali scuri che nascondevano vivaci ed intelligenti occhi neri, sormontati da un enorme incolto cespuglio dalle foglie ricce, che immediatamente ce l'hanno reso interessante e simpatico. Insomma, un Caparezza-guida, un insegnante sopra le righe, che ci ha fatto non solo divertire ma anche riflettere sulla fondamentale importanza della natura, con estenuanti ma fantastiche escursioni e con laboratori sempre all'insegna del rispetto di "quella casa" che noi, con tanto impegno e poca fatica, stiamo cercando e riuscendo a distruggere.

Fra le varie esperienze con lui vissute, quella che ci rimarrà impressa, per molto, molto tempo, oltre che nella mente anche nelle vie nasali e nei polmoni, è stato "sniffare", in una seminterrata cella benedettina avvolta nella penombra e racchiusa da antichi muri che ci riportavano indietro di

mille anni, alcune polveri tintorie vegetali (guado, indaco, ortica, cannella, cipolla rossa, liquirizia..ecc...). Esperienza davvero "stupefacente" scoprire il colore collegato all'odore delle varie piante non sempre così immediatamente individuabili.

Inoltre, i nostri 13 super boys hanno onorato la nostra classe vincendo con onore e grinta una partita di calcio contro una ventina di ragazzi di 2ª superiore, anche se qualche infortunato c'è stato...

Forse potrà sembrare strano, ma finché siamo rimasti a Lamoli, la famosa metropoli di 140 abitanti, una vera oasi lontana dai rumori e dagli odori cittadini, isolata dagli scandali delle cronache giornalistiche, è stato tutto perfettamente perfetto. Per questo, forse, abbiamo trovato deludente Urbino, dove non è mancato comunque quello che abbiamo vissuto come un colpo di scena.

Lì abbiamo incontrato la nostra seconda guida: incredibile! Sarà vero o siamo solo prevenuti e sospettosi? Beh, abbiamo proprio avuto l'impressione, per il modo in cui parlava, che fosse, come dire..... un poco effeminato...Un brusio, dei sorrisini, uno sguardo veloce alla Prof. che, fulminandoci comunque con lo sguardo, ha avuto come un cenno di assenso.

Fortuna che la prof. era stata felice all'idea di avere, per noi, come guida, un "maschio"...forse è rimasta un po' delusa anche lei!...Comunque ha svolto in modo accattivante e lodevole l'ingrato compito di interessarci alle vicende accadute all'interno del Palazzo Ducale ed al suo signore Federico da Montefeltro.



Tutto sommato, anche questa tappa del nostro viaggio è stata non solo istruttiva, ma anche divertente grazie al fatto che i proff., non si sa bene per quale strano intervento magico (...forse una delle polverine?!), ci

hanno concesso molta libertà...vigilata (spesso li incontravamo. Casuale?) [Elettra Frassinetti, Licia Frega, Carlotta Caccia, Ellia Magnani, Nicola Carapia, 2ª E]

## La nostra settimana a Marsiglia



Nessuno si aspettava che il gemellaggio con il Collège Lacordaire di Marsiglia sarebbe stato così interessante. Per alcuni di noi era

addirittura la prima volta di un viaggio all'estero.

Il 26 marzo, circa alle tre del mattino, insieme ad alcuni ragazzi delle classi 3F e 3C, siamo partiti per Marsiglia. La voglia di rivedere i nostri corrispondenti, conosciuti un mese fa durante la loro permanenza a Faenza era tanta, ma avevamo anche un po' di incertezza e imbarazzo perché non sapevamo cosa ci attendeva e soprattutto come comportarci nelle famiglie.

Dopo ad un estenuante, ma divertente viaggio, siamo finalmente arrivati al collège dove le nostre rispettive famiglie ci attendevano con tanta ansia.

Dopo alcuni momenti di imbarazzo, grazie anche all'aiuto dei nostri professori, ma soprattutto alla gentilezza e disponibilità di ogni famiglia, ci siamo trovati a nostro agio e ci siamo sentiti come se fossimo a casa nostra.

Fra risate, escursioni, incontri, shopping, bowling e serate passate assieme, i cinque giorni sono trascorsi più veloci che mai e purtroppo il giorno del rientro non si è fatto attendere!

Alla partenza da Faenza non eravamo molto uniti, ma siamo riusciti a conoscerci e a aiutarci a vicenda diventando così un vero gruppo.

E' stata una bellissima esperienza grazie alla quale siamo riusciti, oltre che a imparare meglio una lingua, a conoscere nuovi amici di un paese straniero con i quali sarà possibile avere rapporti duraturi.

[Francesca, Mirco, Luca, Rudy 3ªE]

## Noi e l'ambiente



Oggi noi giovani viviamo in un mondo che sembra diviso e spaccato a causa dei vari problemi che sono presenti nella terra.

Un problema attuale e serio è quello dell'inquinamento dell'ambiente, in merito al quale si creano due schieramenti con ideali diversi: un gruppo di persone pensa solo allo sviluppo, l'altro invece vuole leggi che tutelino l'ambiente in cui noi viviamo: ecco il nostro mondo, che spesso è pieno di conflitti legati a svariati problemi. L'inquinamento è certamente uno di questi, il problema dell'ambiente danneggiato rimane.

Sono veramente numerose le modalità con le quali si inquina.

Noi stessi ad esempio, siamo una fonte di inquinamento: lasciamo ovunque ogni tipologia di materiale, che altera l'equilibrio di quell'ambiente. Altra fonte ad esempio, sono le fabbriche, ovvero le emissioni di gas tossici che queste provocano che, insieme ai già presenti gas emessi dalle automobili nell'aria, danneggiano l'apparato respiratorio. Fortunatamente stanno nascendo numerose associazioni che vogliono migliorare l'ambiente in cui viviamo e anche le varie potenze economiche si stanno muovendo. Nel 1997 si è tenuta la conferenza di Kyoto in occasione della quale si è proceduto a firmare un Protocollo al fine di ridurre l'emissione di gas responsabili dell'effetto serra, che riscalda il pianeta provocando l'innalzamento delle acque.

Altre iniziative, come la Raccolta Differenziata o il riciclaggio, permettono e consentono di favorire la diminuzione dell'inquinamento.

Un altro metodo è quello di sfruttare le fonti di energia rinnovabili, utili perché si rigenerano in tempi brevi, sono presenti in natura in quantità illimitata e non danneggiano eccessivamente l'ambiente. Ecco un metodo corretto per cercare di risparmiare le fonti esauribili.

Tra le principali fonti rinnovabili troviamo: l'Energia Eolica che si serve della forza del vento per produrre energia, l'Energia Solare che utilizza il calore dei raggi emanati dal sole, l'Energia Idroelettrica che sfrutta la caduta di una massa d'acqua, l'Energia prodotta con le Biomasse, sostanze organiche di origine agricola ed industriale che vengono bruciate ed infine l'Energia Nucleare, che si genera mediante un processo di Fusione che si verifica in modo naturale all'interno di calotte particolari nelle centrali nucleari e si serve dell'idrogeno che è un elemento inesauribile. Queste sono le fonti di energia rinnovabili più conosciute, ma se ne stanno scoprendo molte altre grazie all'utile metodo della ricerca. Il problema energia sarebbe però risolvibile molto più facilmente di come appare attraverso il Risparmio. Questa parola simboleggia un importante metodo per non sprecare troppa energia, anche se tutto ciò non è così semplice dato che una moltitudine di prodotti viene alimentata dall'energia. Sarebbero sufficienti piccole azioni, come spegnere la luce quando non si è più all'interno di una stanza, o spegnere la lucina dello stand-by della televisione. Infatti partendo da un piccolo risparmio si può arrivare ad un grande risparmio magari cercando di rinunciare per alcuni giorni a guardare la televisione, preferendo a questa una semplice passeggiata. Ecco i metodi giusti per risolvere vari problemi, ma finché tutti ( o almeno la maggior parte ) gli uomini non saranno sensibili a questi problemi, o non avranno subito direttamente danni causati da essi, i metodi e tutte le proposte non saranno mai abbastanza efficaci se non vengono praticati.

[Gianluca Cerini 3<sup>a</sup> E]

## L'energia

Sempre cara mi fu quest'energia,  
e questa luce, che da tanta parte  
dell'ultimo orizzonte il buio illumina.  
Ma risparmiando e utilizzando, interminabili  
Venti, e sovrumane  
Maree, e profondissimo calore  
Io nel risparmio mi fingo; ove per poco  
Il borsellino mio non si spaura. E come il sole  
Vedo scaldare questi pannelli, io quella  
Infinita energia a questo calore  
Vo comparando: e mi sovviene il carbone,  
e la morta industria, e la presente  
e viva, e i fumi di lei. Così tra questo  
inquinamento collassa il polmone mio:  
e il respiro m'è affannoso in questa terra.

[Luca Grementieri 3<sup>o</sup> C]



I don't want your **pollution**

## “Foto di gruppo” Il ceramista

Una bella mattina di primavera, i ragazzi della 2<sup>a</sup>C decisero di fare una foto tutti insieme per avere un ricordo anche negli anni futuri. La professoressa di arte ebbe l'idea di portare la foto da un ceramista di Faenza, noto per la cura con cui decorava i suoi lavori, per farla stampare su una mattonella di ceramica, che sarebbe stata in seguito appesa in classe.

Il ceramista era un tipo strano e un po' misterioso: alto con occhi e capelli neri, vestito di scuro. Quando la prof andò a ritirare il prodotto finito (davvero ben eseguito) il ceramista le suggerì: “Farete bene a sistemare questa tavoletta in un posto sicuro... è un oggetto molto prezioso.”

La prof non fece caso a quell'affermazione, pensando solo che il ceramista si desse un po' troppe arie. La foto-mattonella venne appesa in classe e tutti i ragazzi ne furono contenti.

Dopo circa un mese trascorso tranquillamente, arrivò venerdì 17.

Forse un po' per la superstizione, forse per la paura della verifica del lunedì successivo, i ragazzi si lanciavano strane occhiate.

Al cambio dell'ora però ci fu la solita confusione: alcuni chiacchieravano, altri urlavano e altri si lanciavano le gomme, alcuni pure litigavano per delle sciocchezze... ad un certo punto, una gomma colpì in pieno la foto-mattonella che cadde al suolo, finendo in mille pezzi.

Silenzio improvviso.

La prof Galassi, arrabbiata, sgridò i ragazzi per l'ennesima “bravata”. Fu inutile cercare il colpevole, nella confusione poteva essere stato chiunque. Venne quindi data una nota di classe.

I pezzi furono raccolti e buttati. La giornata continuò senza altri imprevisti, ma i ragazzi erano dispiaciuti di aver rotto quell'oggetto così bello.

Lunedì erano assenti Silvia e Veronica. Nulla di strano: probabilmente erano ammalate o erano via con i genitori... qualche spiritoso, in classe, pensò che non erano venute per paura della verifica.

Al pomeriggio la segreteria ricevette due telefonate dai genitori delle ragazze assenti, disperati: le loro figlie non erano mai rientrate a casa. La segreteria non sapeva cosa rispondere.

In fretta la polizia si occupò della faccenda: le biciclette e gli zaini delle ragazze furono trovati non molto distanti dalla scuola. Si pensò subito ad un rapimento.

A scuola regnava un triste e insolito silenzio: da due giorni non si avevano notizie di Silvia e Veronica.

Il camion dei muratori fece schizzare un pezzetto di ceramica, che era sull'asfalto, contro un muretto: rimane solo un po' di polvere.

“E' assente Riccardo M.”, ma nessuno fece caso alle parole della prof.

Al pomeriggio, la segreteria e i professori erano nel panico: avevano telefonato i genitori di Riccardo perché il ragazzo non era rientrato per pranzo. Il suo zaino venne trovato vicino all'entrata della scuola, pochi minuti dopo.

All'ora di arte, Martina C. si chinò per raccogliere la gomma e notò un frammento della vecchia mattonella sotto un armadietto; incuriosita lo raccolse e vide che raffigurava Lorenzo T., quindi lo posò distrattamente sul banco e riprese il suo disegno.

Teodora, era tutta la mattina che si lamentava del suo banco dondolante, quando notò il pezzetto di ceramica.

“Martina ti dispiace se prendo questo pezzetto, lo uso per fermare il mio banco?” “Non è un problema, tieni.” In quel momento suonò la campanella dell'intervallo. Nel trambusto, qualcuno si sedette sul banco di

Teodora e frantumò il pezzetto della mattonella. La prof Molinari chiamò Lorenzo T. per interrogarlo in scienze, ma lui non c'era. Pensando ad un suo scherzo, lo mandò a cercare.

I bidelli lo cercarono per tutta la scuola, ma nessuno lo trovò: un altro mistero!!

Ilenia, dotata di molta (forse troppa) fantasia e lettrice accanita di romanzi di fantastici, cominciò ad avere strani sospetti che confidò alle sue amiche: “Credo che ci sia un collegamento tra la mattonella e le misteriose scomparse”.

“Leggi troppo!” risposero le sue amiche. “Vedrai che prima o poi i carabinieri li trovano!”.

Quella notte però, Ilenia fece strani sogni: *un uomo alto, vestito di scuro,*

*che pronunciava strane parole e dipingeva figure, che le sembravano familiari...* Tutto svanì e suonò la sveglia.

A scuola la ragazza decise di seguire i propri presentimenti e, accompagnata da Clarissa, che le credeva, andò ad interrogare le bidelle: “Dove sono finiti i pezzi di ceramica della tavoletta che abbiamo rotto la settimana scorsa?”

“Nei sacchi della spazzatura, di sotto, se non li hanno già portati via”.

Le ragazze si precipitarono lungo le scale e trovarono tre sacchi pieni. Li guardarono e poi cominciarono ad aprirne uno. Le bidelle, subito dietro, protestarono, ma le ragazze le rassicurarono, promettendo di rimettere tutto in ordine.

Svuotarono il primo sacco e trovarono alcuni pezzi, procedettero con il secondo e il terzo e ne trovarono altri: mancavano solo i pezzi con le figure dei ragazzi scomparsi. “Alcuni sacchi sono già stati portati via” spiegò, ignara, una bidella. A quel punto arrivò Giuliano, seguito da altri suoi compagni e sbottò: “Io non credo a tutte queste storie di magia o che altro, guardate!” e detto ciò, schiacciò il pezzo di ceramica che raffigurava Nicola D., riducendolo in polvere. “Peccato, ho schiacciato proprio Nicola, con quella sua faccia da salame... Ah, ah!”

Così dicendo se ne tornò via sghignazzando con i suoi amici.

Confermando le preoccupazioni di Ilenia, Nicola non fece ritorno in classe al suono della campana.

I professori pensarono solo ad una strana coincidenza, quando Ilenia raccontò dell'accaduto, ma i suoi amici cominciarono a tener conto delle sue parole. All'ora di lettere, anche la prof Samorì venne a sapere dell'ennesima e inspiegabile scomparsa. Lei, interessata a tutte le situazioni enigmatiche, diede fiducia alle idee di Ilenia. Infatti, annunciò: “Ragazzi, se volete far luce su questo mistero, propongo di andare a chiedere spiegazioni all'unica persona in grado di risponderci: il ceramista. Lui è l'unico che conosceva bene la nostra foto-mattonella”

I ragazzi acconsentirono eccitati: le iniziative della Samorì erano sempre divertenti!

L'indomani la gitarella di dimostrò spassosa, ma tutta l'allegria svanì nel cupo studio del ceramista, che

assomigliava più all'antro di uno stregone. Egli accolse i ragazzi con uno strano sorriso malizioso. "Prendete da me delle spiegazioni... vero? Io vi avevo avvertito sul valore di quella mattonella, non è così? Perché avete fatto tanta confusione in classe, quando non era necessario? Perché vi lamentate sempre delle vostre cose e poi non ne avete rispetto? Perché prendete in giro i vostri compagni? Perché non provate a dare più libertà alla vostra fantasia? Devo essere io a darvi spiegazioni su queste cose?"

La prof e i ragazzi lo fissarono.

"Ma lei come fa a sapere tutte queste cose?!?!" esclamò Clarissa.

"Ascoltatemi bene. Svelerò il mio mistero. Sono un mago."

I ragazzi rimasero ammutoliti e lo guardarono attoniti.

"Allora faccia riapparire i nostri amici!" gridò Ilenia, che si era ripresa prima degli altri.

"Occorre una grande magia, ragazzina, e la collaborazione di tutti voi! Innanzi tutto dovete riportarmi tutti i pezzi della mattonella che avete ritrovato, poi dovrete darmi, ognuno una goccia della cosa più personale che avete: una goccia del vostro sangue. Lo userò per dipingere i vostri amici scomparsi, su una nuova mattonella." L'atmosfera si fece ancor più cupa e Ilenia rammentò improvvisamente il sogno della notte passata. "Ma cos'è? Un rito satanico?!?!" esclamò Nicola T., rompendo il silenzio.

"Non scherzare con le parole, ragazzo" lo ammonì il mago "Tu non sai niente delle arti magiche e non puoi permetterti di prenderti gioco di un mago come me!"

"Per i frammenti della mattonella, non c'è problema, li ho già portati io" Ilenia interruppe la discussione.

Il mago prese i pezzi e disse: "Allora... siete tutti sicuri di rivolare i vostri amici? Dareste il vostro sangue per la loro amicizia? Bene, possiamo procedere." Tutti, anche se un po' timorosi, porsero il braccio.

"Ora mettetevi tutti in cerchio attorno a me e datevi la mano..."

Il tempo sembrò fermarsi, mentre il mago pronunciava strane ed incomprensibili parole: il ritornello di quelle frasi intorpidiva le menti dei ragazzi. All'improvviso uno scoppio; poi da una nuvola di fumo rosso, apparvero i cinque ragazzi con aria disorientata.

Tutti corsero ad abbracciarli, gridando felici.

Il mago sorrise soddisfatto. "Hanno imparato la lezione" pensò.

Tutte le figure a poco a poco svanirono e da lontano si cominciò a sentire una voce...

"Ragazzi...Ragazzi..." La prof Samorì era esasperata. "Ragazzi, cosa vi è successo stamattina? Sembrate tutti addormentati... state sognando ad occhi aperti?" Tutti si guardarono stupiti, stropicciando gli occhi, come appena svegliati da un sonno profondo... "Allora! Avete bisogno di un caffè? Fra poco suona la campanella!" Qualcuno indicò il calendario: venerdì 17. Com'era possibile? Tutti avevano fatto lo stesso sogno? La foto-mattonella era ancora al proprio posto. Ilenia ricordandosi di aver conservato uno dei frammenti della mattonella, si mise una mano in tasca: anche quello era dove lo aveva lasciato.

[Ilenia Serra 2ª C]

**Pagina di diario di un alunno,  
scritta adottando il punto di  
vista di un insegnante.**

Oh, mamma mia, questi alunni mi sembrano l'Apocalisse: ma che alunni, questi sono dei veri e propri "diavoletti". In "classe" sembra sia passato Attila: rovesciano i banchi e le sedie, quando spiego tirano fuori carte e figurine, si mettono a giocare con il telefonino e si inviano SMS.

Durante le verifiche la classe sembra un ufficio postale e sotto i banchi pare esserci una libreria o un "centro di ricerca" per fare verifiche. Se stanno calmi, "a volte", mi accorgo che c'è un fine veramente utilitaristico: ascoltano la musica con il lettore CD. Le uniche volte in cui stanno veramente zitti è... quando li interrogo. Allora sì, diventano delle vere e proprie tombe. C'è proprio da stare allegri!

Per oggi avevo chiesto di scrivere una "lettera" e uno di loro mi ha portato un foglio con scritta sopra... una bella A in evidenza (ma cos'è A.A.A. cercasi Aiuto Alunni Analfabeti?!).

Per non parlare del loro profitto!!! Dettando il compito dico: Studiate...- e loro si grattano la testa con aria confusa quanto l'universo al tempo del caos primordiale. C'è proprio da star tranquilli! Dire che la pagella fa "sc...fo" o "pietà" è un complimento.

E poi durante i colloqui le mamme mi vengono a dire:- Deve capirli un po' questi ragazzi, sono distrutti dai compiti a casa. Per cortesia mi trattengo con le parole, ma mi verrebbe da suggerire che schiaffi o calci nel sedere sarebbero l'atto più giusto del mondo. Credo proprio che, il prossimo anno, in classe, insegnerò con più soddisfazione a qualcuno che non farà rumore e non mi farà impazzire: ai muri.

La loro "ricchezza lessicale" è pari a quella di un bambino troglodita di 4 anni. Quando devo correggere i loro compiti a casa sono a dir poco disperato! Penso: da qui a quando avrò finito avranno già cambiato il Presidente della Repubblica!! Almeno solo una volta, spero. Scrivono in un modo comprensibile solo a chi traduce geroglifici. Che orrore vedere i fogli, imbrattati dai geni incompresi, là, ammuccati sul tavolo, che sembrano urlarmi:- Siamo pronti per essere corretti! (Altro che film horror). Dove sono i tappi per le orecchie? Sembrano diavoli che urlano di volermi in un girone infernale, dato che le punizioni devono ricadere su chi ha commesso le colpe: dove sono le bende, non voglio vederli! Brr!! Mi viene la pelle d'oca. A volte vengo preso dall'ira "distruttiva" e mi viene voglia di mettere quei compiti a bruciare nel camino quando cuocio la carne, ma, dopo averla mangiata, potrei essere infettato dall' "Analfabetismus Scholasticus Acutus"!

Ma, dico io, alcuni scienziati non potrebbero inventare:

- 1) Macchine che correggono i compiti
- 2) Caschi o cappelli che aumentano del 100% l'intelligenza
- 3) Correttori che agiscono sul comportamento
- 4) Penne che, impugnate dagli alunni, fanno insorgere in loro un impellente bisogno ed un inarrestabile desiderio di studiare
- 5) Libri che ipnotizzano gli studenti inchiodandoli davanti alle loro pagine
- 6) Un programma alla TV (visto che i diavoletti la amano assai) che crea dipendenza dallo studio.

Ahh, come sarebbe bello!!!!!!

Be', se inventassero queste genialità adesso non dovrei andare a correggere gli indecifrabili "Picassi scritti" di questi geni incompresi.

[Simone Amadei, 2ª E]